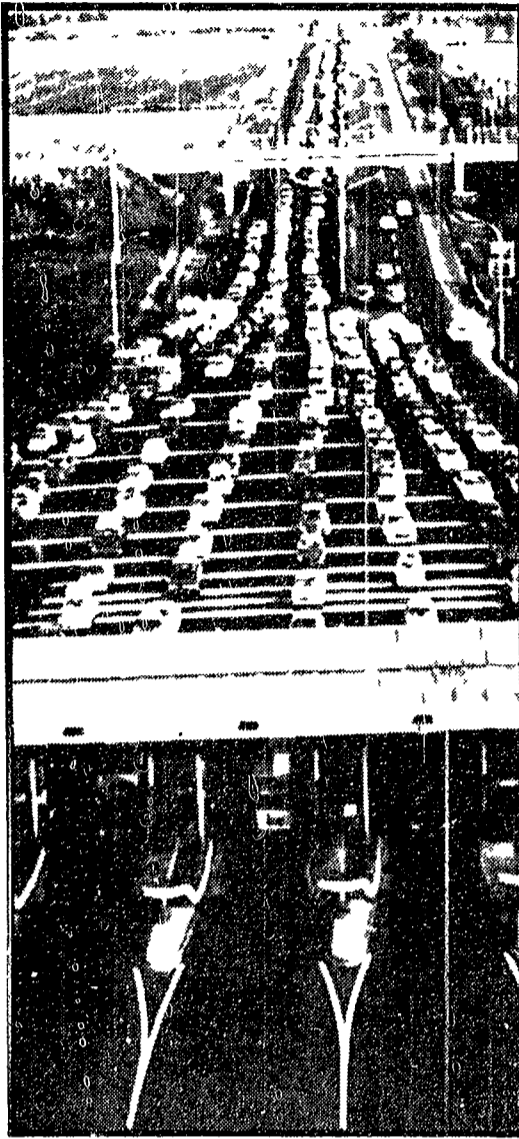


Ultimo ingorgo per il rientro



Oggi, ultima domenica di agosto, si apre la caccia. Un milione e mezzo di doppie verranno imbracciate, in tutta Italia da altrettanti appassionati di questo sport all'aria aperta che offre — tra l'altro — il pretesto per uscire dalle città torrate ed affollate, dopo la parentesi delle ferie. Al flusso delle automobili del rientro d'agosto, dunque, che pro-

prio oggi dovrebbe toccare la sua punta massima, si contrappone il riuolo delle vetture dei cacciatori, in uscita dai centri abitati verso pianure e montagne. Non resta, ancora una volta, che una duplice raccomandazione a chi guida di osservare quelle norme prudenziali indispensabili a non tramutare in un nesimo bilancio di morte la giornata di

Ora è la volta dei cacciatori



fine ferie, a chi spara — ossia ai cacciatori — di evitare quelle imprudenze che sono la causa prima di tante disgrazie venatorie. Nelle foto a sinistra, un ingresso dell'Autosole del Sole, a Milano, intasato dalle autovetture che rientrano in città; a destra, i cacciatori si affollano in una stazione ferroviaria.

Ultimo atto di una settimana movimentata dalla fuga e dall'arresto di Vangioni

Nuovo sopralluogo del giudice per le ultime ore di Lavorini

Il magistrato avrebbe ricostruito insieme ad Andrea Benedetti la sequenza dell'assassinio - Intenso lavoro per stringere i tempi alla ricerca della « nuova verità » - Non una morte accidentale bensì un omicidio conseguente al tentativo di estorsione per finanziare i gruppi di estrema destra della Versilia

Incriminato uno studente per la morte di Sarapo

Limoges 29. Theo Sarapo il mistista e cantante di origine greca che l'Edith Piaf sposò un anno prima della sua morte di vent'anni, fu ucciso il 14 settembre in un incidente automobilistico nei pressi di Limoges.

A bordo dell'auto su cui Sarapo ha trovato la morte guidava un amico del cantante, un altro studente di Limoges. Si è rimasto tutti feriti, ma non gravemente e sono state dichiarate dai medici fuori pericolo.

La polizia stradale ha accusato uno studente di biologia trentaquattrenne, Lucien Franconis Eugene di omicidio colposo e guida in stato di ubriachezza per aver provocato la morte di Theo Sarapo. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dagli agenti l'auto del Lucien avrebbe sbarrato improvvisamente il fondo la vettura sulla quale viaggiava il cantante e mandandolo a fracassarsi contro un albero.

Un arresto per il delitto nella villa di Camaldoli

Camaldoli 29. Ancora senza volto l'assassinio del Camaldoli mette la polizia a proseguire le indagini per identificare l'omicida ed il suo complice il magistrato ha rintracciato in un'abitazione di Camaldoli il fratello di Umberto Tonini conosciuto come « O moneo ». Egli si presentò spontaneamente alla polizia non appena venne a conoscenza che il suo nome era emerso in un'indagine del giudice Rodolfo Missi e fornì un'altra informazione che dimostrò la sua completa estraneità all'effettivo crimine con sumato nella villa Elvira.

Dopo una settimana di indagini per il delitto di Camaldoli, il giudice Rodolfo Missi ha deciso di fatto che il delitto è stato commesso in un'abitazione di Camaldoli. Il rinvio che circonda le indagini ed il segreto istruttorio non hanno fatto trapelare altro che il fatto che il delitto è stato commesso in un'abitazione di Camaldoli. Non è stata assolutamente scartata l'ipotesi di un delitto a scopo di rapina commesso da almeno due persone. Secondo quanto è stato possibile appurare — non è da scartare neanche l'ipotesi che nell'omicidio il delitto avrebbe avuto una parte di secondaria importanza.

Dal nostro inviato

PISA 29. Un'ultima giornata intensa per il giudice che si occupa di questo lavoro. Il giudice Mazzechi è rientrato precipitosamente dalle ferie e in questi tempi per portare l'ultima verità — chiusa con quanto di indagine di fronte alla Corte d'assise di Pisa dove la prossima primavera si farà il processo per l'uccisione di Limino.

La settimana patologica, movimentata ed agitata e movimentata e stante Pietro Vangioni che anche ricattato in carcere dietro invito dei carabinieri per tentare di togliere la corda di dattilo per omicidio volontario aggraviato a scopo di estorsione fumato dal dottor Mazzechi e dal P.M. Pietro Vangioni per i carabinieri ha agito in luogo e in luogo per la Versilia in Garignano. Fuendo in un mondo nell'altro sentiva il proprio cuore telefonando inviando lettere ai suoi detenuti.

Mentre Pietro Vangioni all'incoscienza cacciava i detenuti in un attentato di limitazione all'uscita del Mammo di Forte dei Marmi agito in luogo e in luogo per la Versilia in Garignano. Fuendo in un mondo nell'altro sentiva il proprio cuore telefonando inviando lettere ai suoi detenuti.

Pietro Vangioni ha agito in luogo e in luogo per la Versilia in Garignano. Fuendo in un mondo nell'altro sentiva il proprio cuore telefonando inviando lettere ai suoi detenuti.

Ma vediamo un po' cosa racconta a suo tempo « faccia d'angolo » Andrea Benedetti entrò nel caso Lavorini pochi giorni dopo l'arresto di Baldissari per riferire che lo stesso Baldissari aveva ucciso Damiano davanti ai suoi occhi sulla spiaggia di Marina di Vecchiano non per contendersi dei bossoli — come era stato detto — ma per che voleva indurre a compiere « giochi proibiti ».

La cosa al giudice cosa avrebbe detto di nuovo? Andrea Benedetti ha indicato al giudice il luogo dove lui, Limanno e gli altri (le amiche) (Coe Della Latta Baldissari) e Vangioni si trovavano quel drammatico pomeriggio del 31 gennaio 1969. Il luogo è in territorio pisano Marina di Vecchiano a poche centinaia di metri da dove il corpo di Limanno venne ritrovato sotto alcuni centimetri di sabbia e l'acqua d'angolo.

Quindi dopo una frettola consultazione i ragazzi a Vangioni nascosto il corpo di Limanno tra i cespugli. Si sarebbe stato il Vangioni ad ordinarlo tutto. Proprio ad Andrea Benedetti infatti suggerito di accendere nel covo un fuoco per tenere i ragazzi e Vangioni. Il giudice ha detto al giudice che quel pomeriggio lui ed il Baldissari erano andati al cinema D'Amico. Andrea Benedetti ha per il momento precisato sotto molti aspetti la prima confessione. I cambiamenti alla conclusione non più morte accidentale a seguito di un diverbio per i « giochi proibiti » bensì morte dovuta al disegno criminoso di Vangioni e di Andrea Benedetti. Il corpo di Limanno è stato ritrovato in un luogo con quel tutto di superstiti. Il corpo di Limanno è stato ritrovato in un luogo con quel tutto di superstiti. Il corpo di Limanno è stato ritrovato in un luogo con quel tutto di superstiti.

Le ipotesi del rapimento a scopo di estorsione. Come in certe informazioni e certi indizi certe notizie e certi particolari non sono stati utilizzati prima e perché soltanto dopo 19 mesi si è pensato di indagare del delitto non richiesto e Vangioni? Comunque questa del rapimento a scopo di estorsione e « l'ultima verità » si sono avvertite che devono venire a galla non tanto sul risultato delle indagini ma su come queste indagini sono state condotte.

I detenuti del Vangioni al Vangioni Istruttoria. Sostengono che sono stati solati i diritti del giudice. Dico e dico. La sentenza del giudice istruttore con cui è contrabbandata la tesi del P.M. dottor Missi il quale sostiene la propria incompetenza?

Giorgio Sgherri

Rubata a Ceri una madonna del trecento

Il dipinto è ritenuto di valore storico incommensurabile — Scompare anche un altro quadro



Il dipinto del 14 secolo che è stato rubato

Un dipinto di enorme valore storico del 14 secolo dopo il furto è stato rubato nella chiesa parrocchiale di Ceri un paese non molto distante da Civitavecchia. Il dipinto era stato rubato anche un altro quadro e numerosi ex voto.

La scoperta del furto è avvenuta nei mattini alle prime luci del giorno quando il sacerdote ed il parroco della chiesa di Ceri si sono accorti che ogni mattina ad aprire il tempio ai fedeli Subito si sono resi conto che dove c'era accaduto qualcosa di grosso la pesante porta della chiesa presentava evidenti segni di effrazione.

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

Dal Kerala una ex novizia conferma i maltrattamenti, la « tratta », i guadagni del mediatore

« Ci trattavano proprio come schiave »

L'angoscioso racconto di Anna Elakkattu, « comprata » per 6 mila rupie da un convento di Guidonia - « Per 9 mesi costretta a lavare pavimenti e malati » - Alla famiglia 13 mila lire - Ritirato il passaporto a padre Puthenpura

« Ho dovuto lavorare come una schiava per nove mesi, lavando dalla mattina alla sera corse e malati in un ospedale psichiatrico vicino Roma », così ha dichiarato alla giornale « Statesman » di Nuova Delhi, Anna Thomas Elakkattu una delle ragazze rientrate nel Kerala dopo essere stata avviata in un convento europeo (nella fattispecie a Guidonia) come novizia. Tutto il racconto della giovane costituisce un preciso atto d'accusa, una conferma della « tratta » che ha permesso agli intermediari di far quadrare sulla pelle delle ragazze Anna Elakkattu (il religioso accusato di aver fatto da « intermediario ») le aveva assicurato una ottima istruzione, sostenendo che avrebbe anche potuto laurearsi in medicina. Durante i mesi trascorsi nel convento delle sorelle della Divina Provvidenza a Guidonia non ha frequentato nessuna scuola non ha avuto il benché minimo rudimento d'istruzione: non dicevano solo di lavare pavimenti e di fare il bagno ai malati. L'ex novizia ha poi

Sciagura sul lavoro a Palermo

Morto l'altro ragazzo precipitato nel tino

Dalla nostra redazione

PALERMO 29. Dopo Franco e Simone di 16 anni e morto questa notte Giuseppe (codice di 15 anni) aumentata così il tragico bilancio di un grave scioglimento sul lavoro. Il primo è stato ucciso per un incidente dei vari dagli aguzzini. Le condizioni degli altri due operai i fratelli Antonio e Nino (otto di 23 e 33 anni) sono disperate. Come abbiamo già riferito nei la tragedia è stata improvvisata. Antonio Florio era inteso a lavorare su un grande tino dove viene messo a fermentare il succo di limone col bisolfito e le esalazioni che uscivano dal tino (circa quattro metri e largo 50 metri quadrati) lo hanno soffocato e precipitato.

La polizia rastrella l'Aspromonte

Non si trovano tracce del chirurgo rapito

Nessun elemento nuovo è affiorato nelle ricerche del prof. Renato Caminito il chirurgo scomparso in misteriose circostanze l'alta sera di venti verso le due stava tornando a casa alla periferia di Villa San Giovanni.

La polizia rastrella l'Aspromonte

Non si trovano tracce del chirurgo rapito

Nessun elemento nuovo è affiorato nelle ricerche del prof. Renato Caminito il chirurgo scomparso in misteriose circostanze l'alta sera di venti verso le due stava tornando a casa alla periferia di Villa San Giovanni.

La polizia rastrella l'Aspromonte

Non si trovano tracce del chirurgo rapito

Nessun elemento nuovo è affiorato nelle ricerche del prof. Renato Caminito il chirurgo scomparso in misteriose circostanze l'alta sera di venti verso le due stava tornando a casa alla periferia di Villa San Giovanni.

CHIARI:

« Altri sono innocenti ma non hanno i soldi per difendersi »

Finito l'incubo dei novantotto giorni di prigione Walter Chiari ha trascorso il primo giorno nell'intimità della casa, nella villa del suocero a Castelnuovo.

La polizia rastrella l'Aspromonte

Non si trovano tracce del chirurgo rapito

Nessun elemento nuovo è affiorato nelle ricerche del prof. Renato Caminito il chirurgo scomparso in misteriose circostanze l'alta sera di venti verso le due stava tornando a casa alla periferia di Villa San Giovanni.

CHIARI:

Finito l'incubo dei novantotto giorni di prigione Walter Chiari ha trascorso il primo giorno nell'intimità della casa, nella villa del suocero a Castelnuovo.

Finito l'incubo dei novantotto giorni di prigione Walter Chiari ha trascorso il primo giorno nell'intimità della casa, nella villa del suocero a Castelnuovo.

La polizia rastrella l'Aspromonte

Non si trovano tracce del chirurgo rapito

Nessun elemento nuovo è affiorato nelle ricerche del prof. Renato Caminito il chirurgo scomparso in misteriose circostanze l'alta sera di venti verso le due stava tornando a casa alla periferia di Villa San Giovanni.